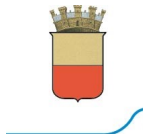


## Area Consiglio Comunale

### *Servizio Relazioni esterne Consiglio Comunale*

del Centro Agroalimentare di Napoli (CAAN), sottolineando l'importanza di una nuova gestione per evitare la chiusura della struttura e garantire la conservazione dei livelli occupazionali. Gennaro Acampora (Partito Democratico) ha condannato le dichiarazioni del presidente della SSC Napoli, annunciando l'intenzione di chiedere alla dirigente degli impianti sportivi la rendicontazione di tutti i debiti che la SSC Napoli ha con il Comune. Ha anche espresso la necessità di conoscere gli investimenti previsti per lo stadio. Iris Savastano (Forza Italia) ha manifestato il proprio fastidio per le dichiarazioni di De Laurentiis e ha evidenziato la mancanza di interventi dopo l'approvazione della delibera sul rifacimento fognario di Via Croce di Piperno. Giorgio Longobardi (Fratelli d'Italia) ha espresso solidarietà al sindaco per l'attacco del presidente del Napoli, chiedendo il recupero del debito del Calcio Napoli nei confronti del Comune. Ha segnalato disagi sociali ed energetici negli alloggi popolari. Savary Ravendra (consigliere aggiunto) ha denunciato un grave episodio di violenza a Piazza Garibaldi, sottolineando la necessità di un maggiore controllo su un luogo così importante per la città. Alessandra Clemente (Misto) ha condiviso il disagio dei colleghi consiglieri rispetto alle dichiarazioni del presidente del Calcio Napoli, invitando a rispondere a tali attacchi con decisioni di tutela dei beni comunali, a cominciare dallo stadio Maradona. Claudio Cecere (M5S) è tornato sulla questione delle dichiarazioni del presidente della SSC Napoli, definendole provocatorie. Ha richiamato l'attenzione sulla richiesta di una monotematica sulle licenze in sanatoria nelle aree vincolate della città, finora rimasta inesa. Sergio Colella (Manfredi Sindaco), anche delegato allo Sport in Città Metropolitana, ha chiesto rispetto per le istituzioni e ha definito inaccettabili le dichiarazioni del presidente della SSC Napoli. Ha evidenziato un uso improprio degli ambienti dello stadio durante un sopralluogo dei consiglieri e la necessità di verificare il rispetto degli impegni assunti dalla società nella convenzione in corso. Sergio d'Angelo (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la città) ha definito balorda la dichiarazione del presidente del Napoli, sottolineando che lo stadio Maradona non è in vendita e rappresenta un patrimonio dei napoletani. Ciro Borriello (M5S) ha respinto l'accusa che i consiglieri non amano Napoli e ha proposto una revisione della convenzione con il Calcio Napoli per la gestione dello stadio. Ha evidenziato la necessità di investimenti pubblici anche in altri settori, come il miglio azzurro. Nino Simeone (Misto) ha invitato il presidente del Calcio Napoli a mantenere un comportamento rispettoso verso la città e i suoi amministratori, chiedendo al presidente della Regione per il Maradona i fondi destinati allo stadio di Salerno. Ha sottolineato la richiesta di un project financing per lo stadio. Toti Lange (Misto) ha proposto di approvare un documento unitario del Consiglio che sintetizzi la discussione in risposta alle dichiarazioni del presidente De Laurentiis. Ha inoltre sollecitato il presidente della Regione a favorire la riapertura dello stadio Collana. Luigi Carbone (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la città) ha evidenziato le emergenze nella gestione del patrimonio comunale, tra cui il palazzo Moscati e lo stabile in via Marco Aurelio 189, richiedenti interventi di manutenzione immediati. Salvatore Flocco (M5S) ha respinto con fermezza le affermazioni del presidente della SSC Napoli e ha chiesto chiarimenti su un bene confiscato alla camorra nella VIII Municipalità, ora danneggiato dagli occupanti abusivi. Rosario Palumbo (Cambiamo!) ha condannato le parole di De Laurentiis e ha suggerito un confronto serio sullo stadio Maradona. Ha segnalato la persistenza della sporcizia in città e ha richiesto chiarimenti sui punti di raccolta di abiti per donazioni, esprimendo soddisfazione per l'alloggio fornito ai residenti.



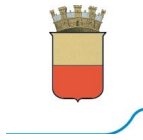
## Area Consiglio Comunale

### *Servizio Relazioni esterne Consiglio Comunale*

Dopo la richiesta del consigliere Acampora, l'aula ha votato a maggioranza la sospensione dei lavori per un'ora.

Alla ripresa, presenti 26 consiglieri, dopo gli interventi sulle questioni urgenti, la seduta del Consiglio comunale ha continuato con l'esame della delibera 443 sul riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio per circa 137 mila euro manifestatisi da gennaio ad aprile 2023 e derivanti da istanze di rimborso formulate dalla Fintecna per esborsi di somme sostenuti a titolo di indennità. Il consigliere Salvatore Guangi (Forza Italia) è intervenuto per denunciare ancora una volta il continuo ricorso ai debiti fuori bilancio. La delibera è stata approvata a maggioranza con il voto contrario del gruppo di Forza Italia. Approvata a maggioranza con 25 voti favorevoli e 2 astensioni la delibera 344 con i poteri del Consiglio sul rimborso regionale di una quota di avanzo vincolato per circa 100 milioni di euro per restituire la somma non spesa per ribasso di gara nell'ambito dell'affidamento di servizi per indagini sulla sismicità nelle 10 Municipalità. Dopo l'intervento dell'assessore Cosenza, Iris Savastano (Forza Italia) ha sollecitato informazioni chiare sulla situazione dei Campi Flegrei per dare risposte corrette ai cittadini, proponendo una seduta monotematica del Consiglio sul tema. Sul punto l'assessore Cosenza ha chiarito che sul sito del Comune, alla voce piano di evacuazione, sono disponibili tutte le informazioni necessarie, ma si resta disponibili a qualsiasi iniziativa utile a dare chiarezza alla cittadinanza. Anche la delibera 355 sulle variazioni di bilancio per coprire la spesa relative ad infrastrutture tecnologiche nell'ambito del Pon Metro 2014/2020 è stata approvata a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Lange e Clemente (Misto) e il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia. Su richiesta del consigliere Ciro Borriello, l'Aula ha poi votato a maggioranza la sospensione dei lavori per consentire un confronto utile a trovare una sintesi sulla delibera 437 sul conferimento al Fondo Comparto Napoli di beni del patrimonio comunale.

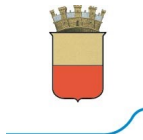
La delibera 437 è stata approvata a maggioranza, con il voto contrario di Guangi e Savastano, e riguarda il conferimento di una serie di immobili del patrimonio comunale al Fondo Comparto Napoli, gestito in collaborazione con Invimit, nell'ambito degli impegni del Patto per Napoli. Il Fondo sarà composto per il 70% dal Comune e per il 30% da Invimit, includendo 600 immobili del patrimonio comunale. Una parte di essi, del valore di circa 43 milioni di euro, sarà ceduta direttamente al Fondo, mentre altre strutture, come 3 caserme, saranno vendute allo Stato per 3 milioni di euro. Gli immobili comprendono il Palazzo Cavalcanti, i depositi ANM di Posillipo e del Garittono, l'ex Villa Cava a Marechiaro, la Galleria Principe di Napoli e parte dello stabile in Via Egiziaca a Pizzofalcone. L'obiettivo è la valorizzazione, non la cessione, con una successiva riflessione sulla destinazione d'uso e sulle modifiche al Piano Regolatore Generale, coinvolgendo sempre il Consiglio comunale. Alcuni membri del Consiglio hanno espresso preoccupazioni e perplessità, ma la maggior parte ha sottolineato l'importanza della valorizzazione e della partnership con Invimit per gestire il patrimonio immobiliare comunale in modo più efficace. La delibera è stata considerata un passo significativo per la gestione del patrimonio comunale. Nel dibattito Walter Savarese d'Atri (Presidente della commissione Bilancio) ha annunciato una mozione di accompagnamento alla delibera, sottolineando che l'obiettivo non è la svendita del patrimonio, ma la sua valorizzazione. Per Sergio D'Angelo (Napoli solidale



Area Consiglio Comunale

*Servizio Relazioni esterne Consiglio Comunale*

Europa verde Difendi la città) è necessario valutare attentamente le destinazioni d'uso e la valorizzazione degli immobili prima della cessione al fondo . Alessandra Clemente (Misto) ha manifestato preoccupazione per la mancanza di rigore nella stima dei beni e della trasparenza nella governance di Invimit sui beni nel Fondo. Ha sottolineato la necessità di vigilare sulle situazioni debitorie verso il Comune. Nino Simeone (Misto) ha evidenziato che le precedenti amministrazioni hanno fallito nel vendere gli immobili del patrimonio. Ha chiesto di evitare strumentalizzazioni, sottolineando la necessità di mettere in sicurezza gli immobili. Coraggiosa la scelta della delibera per Claudio Cecere (Movimento 5 Stelle) ma ha sottolineato l'importanza di chiarire le destinazioni d'uso future degli immobili per influenzarne la stima. Gennaro Acampora (Partito Democratico) ha accolto positivamente la delibera come inizio per una gestione migliorata del patrimonio immobiliare comunale. Per Gennaro Esposito (Manfredi Sindaco) sono necessari di investimenti significativi per la gestione dei beni. Ha incoraggiato a agire con fiducia, sforzandosi di valorizzare la città attraverso la fornitura di più servizi ai cittadini. Ciro Borriello (Movimento 5 Stelle) ha ricordato il tentativo passato di cambiare la gestione del patrimonio immobiliare. Fulvio Fucito (Manfredi Sindaco) ha sottolineato l'assenza di risorse iniziali e che la delibera mira alla valorizzazione, non alla vendita, ricordando il successo di Invimit a Roma e Milano. Delibera importante per Salvatore Guangi (Forza Italia), ma ha espresso preoccupazioni riguardo alla possibilità di svendita del patrimonio e al possibile indebolimento delle funzioni della Napoli Servizi. Condivide l'idea di cambiare la destinazione d'uso degli immobili prima della cessione al fondo, per migliorarne la redditività. Ha annunciato un voto negativo alla delibera, sottolineando la necessità di chiarimenti sul destino del Garittono. Massimo Cilenti (Napoli Libera) ha considerato la delibera necessaria per rispettare gli impegni del Patto per Napoli. Tuttavia, ha manifestato perplessità su alcune scelte, come la vendita delle caserme a Ponticelli. Massimo Pepe (Azzurri Noi sud Napoli viva) ha descritto la delibera come un atto necessario che traccia una strada per affrontare le trasformazioni della città, cercando di tutelare e non svalutare il patrimonio immobiliare. Luigi Carbone (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la città ) ha chiarito che il Comune sta procedendo con una operazione coraggiosa, sulla scia di un orientamento nazionale, finalizzato a scongiurare la fatiscenza del patrimonio immobiliare cittadino. Una mozione è stata approvata a maggioranza con l'astensione del consigliere Sergio D'Angelo e il voto contrario del gruppo di Forza Italia prevede l'impegno di Sindaco e assessori ad una serie di azioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, ad accelerare la riorganizzazione delle partecipate, con particolare riferimento alla gestione del patrimonio, alla previsione di un piano straordinario di manutenzione dell'edilizia popolare e di cessione a condizioni agevolate agli inquilini regolari che vi abitano, a proseguire nella regolarizzazione delle situazioni pendenti, ad utilizzare la redditività prodotta dalla valorizzazione per alimentare uno specifico fondo per la manutenzione degli immobili Erp e a fare in modo che gli indirizzi attuativi dettati dalla Giunta siano sottoposti dall'approvazione del Consiglio comunale. Approvata all'unanimità anche una mozione di Forza Italia che impegna a prevedere un piano di alienazione e dismissione degli alloggi di edilizia popolare e residenziale agli assegnatari degli alloggi. Approvate all'unanimità altre due mozioni a firma di Forza Italia sulla materia degli alloggi popolari e residenze universitarie. Il sindaco Gaetano Manfredi ha svolto alcune considerazioni sul senso politico di questa delibera, che parte dal presupposto che la gestione del patrimonio non



Area Consiglio Comunale

*Servizio Relazioni esterne Consiglio Comunale*

equivale alla sua dismissione. In precedenza non c'è stato un potere contrattuale del Comune nella vendita del patrimonio, e da ciò deriva il valore del Fondo che si sta costituendo con Invimit, frutto di due anni di lavoro, che non è un fondo speculativo e che quindi consente una gestione pubblica e non aggressiva del patrimonio, con la possibilità di effettuare scelte flessibili, come ad esempio il mantenimento di affitti calmierati in alcuni immobili. Per valorizzare servono soldi, ha ricordato, e in questo senso è importante poter contare su un partner finanziario con il quale avviare un percorso virtuoso, che consentirà ad alcune tipologie di immobili di essere destinate al fondo ed essere gestite in maniera efficiente, tenuto conto che il Comune è sempre titolare del 70% del Fondo. Un altro dato significativo è il lavoro fatto sul fabbricato di via Egiziaca, che tutelerà le famiglie che legittimamente sono lì, e che ora andrà sul mercato in maniera trasparente. Sono segnali politici importanti la credibilità per poter stare sul mercato e il riconoscimento della serietà della città, che è in grado come altre città italiane di attrarre capitali, un viatico per future operazioni finanziarie nelle quali il Comune potrà agire come main partner. Sul cambio di destinazione d'uso degli immobili, ha concluso, il processo va di pari passo con la modifica del Piano Regolatore, che a breve si inizierà a rivedere. Sulla gestione del patrimonio, Manfredi ha infine annunciato la nascita di una società del Patrimonio, che avrà il compito di amministrare con competenza e managerialità adeguate questi beni, senza penalizzazioni dei lavoratori che finora se ne sono occupati. Saranno prese a modello le migliori pratiche nel settore, ha chiarito, portando anche a Napoli un modello di gestione efficiente e moderno.

Prima della fine della seduta, conclusa per mancanza del numero legale, verificato in 20 consiglieri presenti su richiesta del consigliere Guangi, l'Aula ha approvato altre 5 delibere. A maggioranza con l'astensione del gruppo di Forza Italia la delibera 399 sull'approvazione di un'integrazione al Dup 2023 2025 per incassare ulteriori risorse da destinare all'acquisto di sistemi di rilevazione degli incidenti stradali. All'unanimità la delibera 140, relativa all'adeguamento degli stanziamenti per le spese del servizio Statistica e servizi Demografici per la realizzazione delle targhe utilizzate per la toponomastica cittadina, dopo l'annuncio del voto favorevole di Salvatore Guangi (Forza Italia) e di Pasquale Esposito (Partito Democratico) che ha chiesto chiarimenti sulla manutenzione delle targhe già esistenti e che sono danneggiate. A maggioranza, con voto contrario del gruppo di Forza Italia, che ha criticato la mancata programmazione negli anni passati, la delibera 424 sull'acquisizione della proprietà dei suoli sui quali sorgono 140 alloggi al Rione Traiano di proprietà dell'Acer, a seguito di pronuncia del Tar e con conseguente variazione di bilancio, e le delibere 426, per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio manifestatisi da maggio ad agosto 2023 per un valore complessivo di oltre 4 milioni di euro, e 269 sull'approvazione della fattibilità relativa alla realizzazione dell'attrezzatura ad uso pubblico destinato a spazi verdi e attrezzature sportive con annessa area mercatale in via Provinciale Napoli a Pianura.

